

Il Teatro Romano rinasce con 425 piccoli ciceroni

Gli studenti che hanno “adottato il monumento” organizzano dal 2 al 6 maggio visite animate in cui faranno rivivere personaggi storici, agoni teatrali e gare di Pierpaolo Pitich

Un viaggio nel tempo scandito da visite animate e spettacoli teatrali. Il Teatro Romano si mette in mostra e apre idealmente le sue porte alla città. Uno dei luoghi simbolo di Trieste, tra le attrazioni turistiche più note, sarà il protagonista dell'iniziativa nazionale “La scuola adotta un monumento” in programma dal 2 al 6 maggio. Un modo per far conoscere, attraverso una prospettiva diversa e originale, la storia millenaria della struttura realizzata ai piedi del Colle di San Giusto alla fine del primo secolo dopo Cristo per volere



dell'imperatore Traiano, in grado di ospitare all'epoca fino a 6 mila spettatori, ma anche per promuovere la fruizione dell'intero sito, nella sua doppia funzione di edificio teatrale e di bene archeologico. Trieste è la prima città del nordest ad aver aderito al progetto didattico nato nel 1992 con l'obiettivo di educare al rispetto e alla tutela del patrimonio storico ed artistico del territorio, e più in generale dell'ambiente, sulla base di una convenzione con la Soprintendenza Archeologia del Friuli Venezia Giulia e con il supporto di Comune e Provincia di Trieste che hanno aderito all'iniziativa e con il contributo della Fondazione CrTrieste. I protagonisti della “rinascita” del Teatro Romano, che diventerà per alcuni giorni una sorta di “palestra di storia”, saranno i ragazzi delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie dell'Istituto comprensivo di via Commerciale. In totale ben 425 alunni che, insieme a 36 insegnanti, sono pronti ad “adottare” la struttura. Si parte lunedì 2 maggio con le “visite animate” sia al mattino che al pomeriggio (oltre che in lingua italiana, anche in inglese, francese, tedesco e spagnolo), dove gli studenti della Guido Corsi, accompagnati da un coro su tre postazioni fisse, interpreteranno alcune figure legate alla storia del Teatro Romano, come quella del procuratore Quinto Petronio Modesto che curò i successivi interventi di ampliamento del sito, o quella dell'architetto Pietro Nobile che nel 1814 ne individuò la struttura, al tempo coperta e nascosta dalle case, oltre a quella dell'archeologo triestino Vittorio Macchioro. Le visite saranno replicate venerdì 6 maggio, giorno di chiusura dell'evento, in cui ci sarà anche una gara di orienteering lungo le vie di Cittavecchia in collaborazione con Cai XXX Ottobre e Associazione Nazionale Alpini, oltre alle premiazioni del concorso “Un manifesto per l'adozione del Teatro Romano”. Martedì 3 spazio in mattinata allo spettacolo teatrale “A spasso nel tempo” con i ragazzi della primaria Longo che trasporteranno nella Trieste di oggi una serie di personaggi illustri della storia e della mitologia romana, mentre mercoledì 4 maggio toccherà ai più piccoli delle scuole dell'infanzia Tomizza e Manna, che si esibiranno nello spettacolo “Fedro. Ci racconti una favola? Piccoli spettatori romani a Teatro”. Infine, giovedì 5 maggio, andrà in scena la rappresentazione “Heroes Heroidesque” curata ancora dagli studenti della Corsi, sviluppata sullo schema degli agoni teatrali ateniesi. Le visite guidate saranno aperte al pubblico, mentre, per ragioni di sicurezza, agli spettacoli teatrali potranno assistere solo i familiari di alunni e studenti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA